

L'Agricoltore Varesino

Variazioni di titolo: già “L'agricoltore” e “L'agricoltura in provincia di Varese”, organi della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Varese.

Sottotitolo: Organo dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Varese. Poi, Notiziario della Unione provinciale fascista degli agricoltori (dal n. 1 del 15 gennaio 1936).

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Varesina Grafica.

Durata: A. 1, 1934 – A. 7, n. 9-10, 15/31 maggio 1943.

Periodicità: quindicinale.

Direttore: Giuseppe Volpone Tosetti. Pietro Cragolini (dal n. 7 del 19 aprile 1937). Giovanni Orsi (dal n. 8 del 30 aprile 1938). Enrico Clini (dal n. 7 del 15 aprile 1939). Celso Cicognini (dal n. 1 del 15 luglio 1941).

Gerente responsabile: Giuseppe Volpone Tosetti. Pietro Cragolini (dal n. 7 del 19 aprile 1937). Giovanni Orsi (dal n. 8 del 30 aprile 1938). Enrico Clini (dal n. 7 del 15 aprile 1939). Celso Cicognini (dal n. 1 del 15 luglio 1941). Giuseppe Lui (forse da n. 9-10 del 15/31 maggio 1943).

Formato: 41 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (5 febbraio 1935 – 15/31 maggio 1943), lacune.

Collaboratori: V. Crea, L. Bazzi, A. Carbonieri, Mario Mazzarini, Nino Lazzarini, Agostino Binda, Carlo Zeni, C. Montonati, Pier Franco Citterio, Giovanni Pesce, Arturo Bernardi, V. Camerini.

Note descrittive: Organo dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Varese, “L'Agricoltore varesino” fu periodico di informazione e formazione professionale per gli agricoltori, con l'obiettivo di influenzarne le scelte politiche. Il giornale pubblicò diverse rubriche sulla vita associativa locale, sulla politica agricola del governo fascista, sull'andamento dei prezzi di mercato. Inoltre, non mancarono consigli e suggerimenti sulle tecniche di coltivazione: durante la guerra d'Etiopia il quindicinale diede istruzione ai contadini su come aumentare i raccolti per fronteggiare le “inique sanzioni”, mentre nel corso del secondo conflitto mondiale si impegnò a incentivare le produzioni cerealicole¹. Era importante, infatti, per il regime fascista vincere la battaglia del grano e raggiungere l'autarchia prevista dalla politica economica dei gerarchi. Siamo in un periodo in cui i rapporti tra Mussolini e le potenze europee democratiche avevano cominciato a vacillare, in seguito all'invasione dell'Etiopia.

“L'Agricoltore Varesino” non fu da meno, rispetto ad altri periodici di regime, nello svolgere opera di propaganda fascista tra gli agricoltori di Varese: li incitò a consegnare il grano agli ammassi per il bene della nazione, cercò di convincerli sulla necessità dell'istituzione delle corporazioni fasciste,

¹ Alberto De Cristofaro, *Bibliografia dei giornali fascisti lombardi*, Feltrinelli, Milano 1995 pp. 4-5.

li tenne informati sulla campagna etiopica e sulla spedizione in Albania, intraprese nei loro riguardi una campagna a favore della bachicoltura (consegna dei bachi da seta all'ammasso).

Il periodico riportò, a scopo informativo e propagandistico, notizie sulla politica agricola mussoliniana (pubblicazione di testi legislativi) e sull'attività della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Non solo, la testata riferì notizie sull'attività dei fascisti varesini nel settore agricolo: furono pubblicati comunicati dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Varese e notizie sulle riunioni locali degli agricoltori, avvisi per gli apicoltori riuniti nel Consorzio provinciale obbligatorio aderente all'Unione (di questo ente venne riportato il regolamento interno) e l'elenco dei centri di raccolta per l'ammasso dei bozzoli in provincia di Varese.

Fonti bibliografiche: Daniela Franchetti, *Una fonte per la storia della provincia di Varese dal 1918 al 1943: la stampa minore* in *La provincia di Varese: studi, saggi e fonti in occasione del 60° anniversario dell'elevazione di Varese a capoluogo di provincia*, Istituto varesino per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea, Varese 1989 pp. 264-265, Alberto De Cristofaro, *Bibliografia dei giornali fascisti lombardi*, Feltrinelli, Milano 1995 pp. 4-5 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pag. 235.